

Serve ancora vaccinarsi contro il Covid?

di **Luigi Ripamonti**

«Il Covid? Non è più “quello di una volta”, non vedo perché dovrei vaccinarci quest'anno». Una frase che si sente dire spesso ultimamente. E che merita qualche chiarimento. Il Covid, o meglio il virus Sars-CoV2, forse «non è più quello di una volta» per le persone giovani e/o sane, ma può esserlo per quelle sopra i 60 anni, e più per quelle sopra i 75, oppure per quelle «fragili», cioè con patologie che le possano rendere più suscettibili o vulnerabili a infezioni e relative, possibili, complicazioni. Per chi

ricade in queste categorie il virus in questione può causare ancora una patologia tutt'altro che trascurabile. Dati recenti, riferiti durante un convegno per medici e giornalisti organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Università e l'Ordine dei Medici di Palermo, parlano di circa 7 mila casi al mese nel nostro Paese, con 60 morti. Numeri che dicono quanto la vaccinazione contro il Covid non solo può essere ancora utile, ma dovrebbe essere più incoraggiata, perlomeno per le categorie citate. Fra l'altro la mancata profilassi nei confronti

di Sars-CoV2 contribuisce anche a spiegare, almeno in parte, un'altra frase che si sente spesso da qualche settimana a questa parte: «Quest'anno quando prendi l'influenza non finisce mai». Ciò, presumibilmente, accade per diversi motivi. Uno è che l'influenza, quando è vera influenza, dura diversi giorni e fa stare piuttosto male. Un altro motivo è che il responsabile può essere un virus diverso da quello influenzale, come per esempio, appunto, quello del Covid, oppure il Virus Respiratorio Sinciziale. Oppure può magari trattarsi di una sovra-infezione batterica

da pneumococco. Tutte eventualità prevenibili con le rispettive vaccinazioni. La possibilità di ridurre il rischio di avere «un'influenza che non finisce mai» ci sono, e sono garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. Sta a noi decidere se coglierle o meno. E per quanto riguarda quella contro il Covid, forse varrebbe la pena una maggior sollecitazione istituzionale per le categorie a rischio. A meno che non si ritenga che 60 morti al mese siano pochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%